

27 gennaio 2020 giorno della memoria

Il 27 gennaio del 1945 le truppe sovietiche arrivano ad  Auschwitz. L'orrore dei campi di concentramento nazisti si manifesta in tutta la sua drammaticità; in questo luogo della Polonia incontrano l'espressione più bieca e criminale di cui possono essere capaci gli uomini nei confronti dei propri simili. Fino a disporre in modo assoluto della vita di chi viene giudicato inferiore.

Un disegno folle, frutto di un'ideologia che fa della superiorità della razza la distinzione tra le persone, ha pianificato milioni di morti, in un disegno delirante di conquista del mondo.

 Dal 1939, con l'invasione della Polonia da parte di Hitler, furono istituiti oltre mille ghetti.

Lì vissero, per un periodo più o meno lungo, relegati in spazi sempre più piccoli e in condizioni disumane, centinaia di migliaia di persone. Si calcola furono i due terzi delle vittime della Shoah.

Nei primi tempi, per separare le persone di religione ebraica da quelle di "pura razza ariana", vennero delimitate delle zone delle città, appositamente distinte, con dei cartelli:

"Pericolo epidemie. Zona proibita".

È chiaro che, già prima della costruzione dei muri di recinzione, alla segregazione si aggiunge lo sfregio.

Il disegno: l'identificazione del nemico, l'isolamento, poi ogni ordine di privazione, la violenza gratuita, la fame, la morte per stenti, per malattia. Infine la deportazione e il destino affidato ai carnefici dei campi di sterminio.

Commemorando il GIORNO DELLA MEMORIA, vogliamo ricordare anche ciò che rese evidente fin da subito le atrocità di cui si sono

macchiati nazisti e fascisti. Perché non accada mai più.

MAI indifferenti.

ANPI

Sezione “Adele Bei” – Corso Italia 25, Roma

Scarica il volantino